

**In Lombardia** Siamo la regione con il maggior numero di stranieri, studenti compresi

## Tra luci e ombre

### Immigrati: crescono le imprese. Stipendi più bassi

**L'**immigrazione, soprattutto le dinamiche legate ai nuovi sbarchi, sono stati il leit motiv della politica, non solo nazionale ma estendibile a tutta Europa con reciproche recriminazioni, degli ultimi anni. Ecco perché, in tema di dati e, soprattutto, di analisi dei dati, ci viene in aiuto il Rapporto sull'immigrazione in Lombardia presentato giovedì 24 ottobre alla Casa della Cultura di Milano dal Centro Studi e Ricerche Idos; iniziativa organizzata da Cgil, Cisl e Uil Lombardia. Il Dossier Statistico Immigrazione, nella sua 29esima edizione, a cura di Idos in partenariato con Confronti (Progetto finanziato con i fondi dell'8 per mille dalla Chiesa Valdese) offre una significativa lettura della realtà. Partendo dai dati statistici ufficiali e affidandone l'analisi e l'interpretazione a una pluralità di strutture, soggetti e prospettive disciplinari: dal mondo scientifico e accademico a quello dell'associazionismo e del volontariato, dai singoli esperti alle strutture organizzate, dalla dimensione internazionale ed europea a quella nazionale e regionale.

**I RESIDENTI.** In base ai dati Istat, la popolazione straniera residente in regione Lombardia ammontava, al 31 dicembre 2018, a 1.181.772 unità su 10.060.574 residenti totali, in crescita quindi di 27.937 unità, ossia del 2,4%, rispetto al 31 dicembre 2017. Di fatto la regione con il maggior numero di residenti stranieri. La popolazione straniera rappresenta l'11,7% della popolazione lombarda, che è cresciuta solo di 24.316 unità nel corso dell'intero 2018, segnando un +0,2% che è da attribuirsi interamente ai cittadini stranieri.

Da segnalare che negli ultimi 10 anni, 290.094 stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana, una cifra pari a circa il 3% dei cittadini residenti in Lombardia a fine 2018. Un altro indicatore importante della transizione demografica in atto nella regione è dato dal numero degli alunni stranieri nelle scuole, rappresentato da 213.153 ragazzi e ragazze, ovvero il 25,3% degli 841.719 scolari stranieri a livello nazionale: giovani che costituiranno, almeno in parte, l'ossatura delle future generazioni. Va detto, infatti, che la popolazione della regione è costituita per il 22,6% da over 65enni, per contro la popolazione straniera presenta solo un 3,9% di cittadini che hanno superato la soglia dei 65 anni; il 73,5%, infatti, ha un'età tra i 18 e i 64 anni e sarà di fatto cruciale per la stabilità del sistema previdenziale, non solo lombardo ma anche italiano.

Sofferamoci sui dati della provincia di Cremona: i residenti stranieri sono 42.963 (il 12% sul totale dei residenti e il 3,6 rispetto alle altre province lombarde), con una variazione pari a 4,2% rispetto al biennio 2017/2018. Ed ancora.

**LA CITTADINANZA.** Le acquisizioni di cittadinanza sono pari a 1.091 unità; mentre i soggiornanti non comunitari sempre nella nostra provincia sono 31.157 (di cui il 66% lungo-soggiornanti) e i principali motivi dei permessi a termine sono a causa del lavoro (per il 22,7%), famiglia (55,4%) mentre per le richieste di asilo e quindi motivi umanitari sono pari al 19%.

**I CONTRIBUENTI.** Dalle cifre dei residenti, alla vita dei cittadini stranieri presenti nella nostra regione analizzando, tanto per cominciare, i dati relativi all'economia, ambito che riguarda più da vicino l'attività del sindacato. La Lombardia vede continuamente crescere i contribuenti stranieri e nell'anno 2017, stante ai dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il loro numero ammontava a 798.850 unità, rappresentando l'11,2% del totale dei contribuenti lombardi. E' significativo - dunque - fanno notare gli estensori del "Rapporto immigrazione" che questa percentuale combaci quasi con l'11,7% della percentuale d'incidenza dei cittadini stranieri residenti in Lombardia alla fine del 2018.

**IL REDDITO.** I redditi dichiarati ammontavano a 12,9 miliardi di euro, producendo un versamento

Irpef pari a 2,1 miliardi. Nel 2018 il settore occupazionale più preponderante tra gli occupati stranieri è quello dei servizi con il 66,6% settore che include in buona parte dei lavori part-time o a ore, con una bassa valenza professionale richiesta e un corrispondente salario spesso insufficiente per affrontare i bisogni della famiglia e costretti spesso a rientrare nel volano occupazionale anche più volte nel corso di un singolo anno. Vivono questa situazione, per esempio, molti addetti alla ristorazione, alle pulizie o ai lavori stagionali dell'industria dolciaria o nell'agricoltura. Probabilmente - prosegue il dossier - in questa platea di occupati non rientra la totalità delle donne addette al bandonato, ancora segnato da un lavoro sommerso diffuso.

**IL LAVORO.** Veniamo all'industria. Gli stranieri addetti all'espletamento di un lavoro manuale non qualificato rappresentano il 32,5% degli stranieri

occupati, ma allo stesso tempo il 31,3% svolge lavori manuali specializzati. Inoltre, il numero degli addetti alle professioni intellettuali e tecniche o di dirigenza rappresentano solo il 10,4% dell'occupazione straniera. Percentuale in lenta ma continua crescita da quando le nuove generazioni hanno deciso di giocare il proprio futuro professionale nel nostro Paese. Gli stipendi medi dei lavoratori stranieri raggiungono i 1.158 euro rispetto ai 1.483 euro degli italiani - si legge ancora nel dossier sull'immigrazione relativo alla regione Lombardia -, vale a dire il 21,9% in meno. Altro dato significativo è che la vocazione imprenditoriale lombarda ha contaminato gli stranieri che risiedono nella nostra regione: le loro imprese, infatti, crescono di anno in anno. In regione sono 87.640 i cittadini all'estero e titolari di un'impresa individuale e di questi 52.259 sono attivi nei servizi e 32.687 nell'industria.

#### RESIDENTI STRANIERI

Paesi e continenti di cittadinanza	numero	%
ROMANIA	176.582	14,9
MAROCOCO	93.862	7,9
ALBANIA	92.332	7,8
EGITTO	85.887	7,3
CINA	69.112	5,8
FILIPPINE	58.408	4,9
UCRAINA	54.295	4,6

#### STUDENTI A.S. 2017/2018

Paesi e continenti di cittadinanza	numero	%
MAROCOCO	26.307	12,3
ROMANIA	25.197	11,8
ALBANIA	24.120	11,3
EGITTO	16.418	7,7
CINA	12.012	5,6
FILIPPINE	10.470	4,9
INDIA	10.283	4,8

fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni proprie su dati Istat, Ministero dell'Interno, Miur, Aire, Banca d'Italia, Unioncamere/SiCamera

## Rimesse in crescita: 1,5 miliardi di euro

Volume di affari che nessuna Ong potrebbe eguagliare

Un mantra spesso ripetuto - sostiene il Dossier sull'immigrazione commissionato da Cgil, Cisl e Uil della Lombardia - è quello di voler innanzitutto indirizzare il dibattito inerente l'immigrazione sulla questione degli aiuti ai paesi di provenienza. Le rimesse in denaro verso i Paesi dei migranti rappresenterebbero in realtà la più grande azione di mutuo aiuto svolta a casa propria. Sta di fatto - si legge - che

i migranti sparsi nel mondo, inclusi i concittadini italiani espatriati, trasferiscono verso il proprio Paese d'origine centinaia di miliardi di dollari ogni anno. Nel 2018 tali trasferimenti hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 529 miliardi di dollari, che lievitano a 689 miliardi se includiamo le rimesse dei migranti originari dei paesi a sviluppo avanzato, come, ad esempio, gli emigrati italiani. Un volume di aiuti che nessuna Ong o Stato sarebbe in grado di eguagliare. Nello stesso anno, dalla sola Lombardia, secondo quanto comunicato dalla Banda d'Italia, sono stati inviati 1,5 miliardi di euro, in crescita del 23,7% rispetto ai 1,2 miliardi del 2017. tale aumento degli invii in denaro ha interessato tutte le province lombarde. Dall'agosto dell'anno scorso e per tutto il 2019, si è assistito a un calo delle persone in accoglienza. Dalle 26.519 della fine 2017 si è passati a 18.582 di fine 2018, fino a calare alle 15.015 di fine giugno 2019, di cui 13.026 nei centri di accoglienza e 1.989 nella rete Siproimi, ex Sprar.

**LA VARIABILE DEI RICHIEDENTI ASILO.** La Lombardia, destinataria nel 2018 del 14% della redistribuzione nazionale dei richiedenti asilo, ha visto nei tre anni precedenti l'attuale Governo, lo sviluppo di numerosi progetti Sprar, che, - si legge ancora nel "Dossier Statistico Immigrazione 2019" del Centro Studi e Ricerche IDOS - che, supportati da ampi strati della società civile, hanno saputo promuovere e realizzare un proficuo inserimento sociale dei richiedenti asilo. Gli stessi progetti di accoglienza dei Cas hanno, piano piano, applicato alcuni parametri gestionali propri degli Sprar; in modo da non creare ulteriori divaricazioni nei sistemi di accoglienza esistenti. Erano 596 i Comuni lombardi ad aver attivato delle accoglienze sul proprio territorio, il 39% del totale.



#### DIMINUISCONO I RICHIEDENTI ASILO

Dagli oltre 26mila di fine 2017 si è passati a 18mila nel 2018  
Tendenza confermata anche quest'anno

#### RESIDENTI STRANIERI

	NUMERO
Cremona	42.963
Brescia	157.463
Pavia	64.461
Lodi	28.128
Mantova	53.102

#### % SU TOTALE RESIDENTI

Cremona	12,0
Brescia	12,4
Pavia	11,8
Lodi	12,2
Mantova	12,9

#### VAR. % 2017-2018

Cremona	4,2
Brescia	0,9
Pavia	3,9
Lodi	4,1
Mantova	2,9

#### NUOVI NATI

Cremona	682
Brescia	2.393
Pavia	954
Lodi	479
Mantova	829

#### ACQUISIZIONI CITTADINANZA

Cremona	1.091
Brescia	7.437
Pavia	1.453
Lodi	617
Mantova	2.049

#### MOTIVI DI SOGGIORNO A TERMINE

Cremona	22,7 lavoro 55,4 famiglia 19,0 asilo
Brescia	30,3 lavoro; 61,6 famiglia 6,2 asilo
Pavia	26,0 lavoro; 55,8 famiglia 13,3 asilo
Lodi	20,9 lavoro; 55,1 famiglia 22,2 asilo
Mantova	30,3 lavoro; 57,2 famiglia 11,1 asilo



## Dossier presentato a Milano

Organizzata da Cgil, Cisl, Uil Lombardia, si è tenuta giovedì 24 ottobre presso la Casa della Cultura di Milano la presentazione del "Dossier Statistico Immigrazione 2019" Centro Studi e Ricerche IDOS. Presenti: Pierluigi Rancati, segretario Cisl Lombardia, Antonio Ricci e Franco Valenti, Idos, Sergio Vergalli, Università di Brescia, Alberto Guariso, avvoca-

to del Servizio Antidiscriminazione ASGI, Paolo Naso, Sapienza di Roma, Maurizio Bove, presidente Anolf Milano, Graziano Pirotta, Welfare Anci Lombardia, Roberto Reyes, di Anips, Giorgio Del Zanna, Comunità di Sant'Egidio, Valentina Cappelletti, segretaria Cgil Lombardia, Clara Lazzarini, segretaria Uil Milano e Lombardia.



### Lombardia popolazione straniera (al 31/12/2018)

Residenti: 1.181.772

**NATI  
STRANIERI**

**21,7%**  
sul totale  
dei nuovi nati

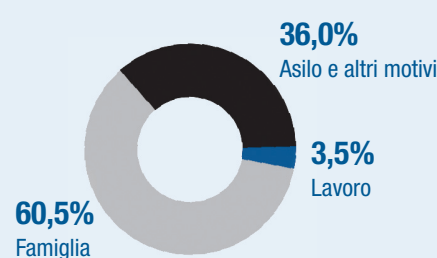
**TASSO ACQUISIZ.  
CITTADINANZA**

**26,1%**  
per mille  
residenti

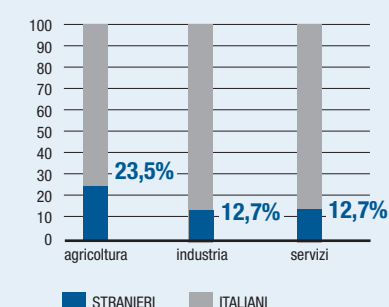
**MINORI**

**22,7%**  
sul totale  
dei residenti

**NUOVI PERMESSI DI SOGGIORNO  
RILASCIATI NEL CORSO DELL'ANNO**  
Motivi di rilascio



**LAVORO OCCUPATI STRANIERI**  
incidenza per settori produttivi



fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat, Ministero dell'Interno e Miur

## «Sistema inefficace»

Rancati (Cisl Lombardia): legislazione da riformulare

**Aumentano le imprese dei lavoratori stranieri; a destra Pierluigi Rancati, segretario Cisl Lombardia**

Gli stranieri residenti in Lombardia, come evidenziato nella pagina precedente, sono impiegati in settori a bassa valenza professionale, con salari spesso insufficienti al mantenimento della famiglia, e faticano ad accedere ai servizi di welfare.

Il 73,5% della popolazione immigrata - vedi i grafici - ha un'età compresa tra i 18 e i 64 anni e, stanti le attuali dinamiche demografiche, la sua presenza sarà di fatto cruciale per la stabilità del sistema previdenziale non solo lombardo ma anche italiano. Il contributo degli immigrati al Pil lombardo, sia in termini di produzione che di consumi, e alle entrate erariali è già oggi rilevante. Gli immigrati rappresentano l'11,2% dei contribuenti lombardi e il loro apporto è decisivo per la stessa sostenibilità economica dei servizi regionali e comunali. Ma, allo stesso tempo, sono discriminati nell'accesso ai servizi e nel mercato del lavoro. Un esempio? Gli stipendi medi dei lavoratori stranieri sono pari a 1.158 euro, rispetto ai 1.483 euro degli italiani: il 21,9% in meno. «E' nostra convinzione - commenta Pierluigi Rancati, segretario Cisl Lombardia - che sia necessario non solo superare i decreti Salvini abolendoli, ma riformulare integralmente la legislazione italiana in materia di immi-



grazione, asilo e cittadinanza perché quella vigente, anziché promuovere integrazione ed inclusione sociale come principali elementi per la sicurezza e la coesione, ha prodotto un sistema inefficace e discriminatorio, sgobernando il sistema nel suo complesso: le regole, la rete pubblica dell'accoglienza e delle tutele nel territorio, con gravi limitazioni dei diritti delle persone, la loro sicurezza, dignità e garanzia di accesso a servizi di base», conclude il segretario Cisl Lombardia, Pierluigi Rancati.

### RIMESSE\*

Paesi e continenti di destinazione	Migliaia di €
FILIPPINE	155.902
SENEGAL	116.725
PAKISTAN	115.211
PERU'	110.266
BANGLADESH	105.859
SRI LANKA	98.974
ROMANIA	88.846

\* dati estratti il 5 luglio 2019

### TITOLARI IMPRESE INDIVIDUALI

Paesi e continenti di nascita	Numero
CINA	11.705
EGITTO	11.636
MAROCCO	10.101
ROMANIA	9.223
ALBANIA	6.411
BANGLADESH	3.697
PAKISTAN	3.499



**Cozzoli Francesco Agente Generale**

**Agenzia di Cremona Porta Venezia**

via Dante Alighieri 242-244-248-250-252

Tel. 0372 41 07 37

agenzia.cremonaportavenezia.it@generali.com